Cambio al vertice, ieri l'insediamento di Favaretti

Tanti incontri e il passaggio delle consegne col dimissionario Bresadola per il nuovo direttore dell'Azienda unica

É arrivato a Udine alle 9.30, ha lasciato l'auto nel parcheggio custodito dell'ospedale ed è salito al quarto piano, portandosi dietro cinque scatoloni pieni di carte e documenti. Ad attenderlo, sull'uscio del suo nuovo ufficio, c'erano le segretarie e i suoi due "temporanei" bracci destri, il direttore amministrativo, Sandro Ceconi, e quello sanitario, Giancarlo Miglio. Il suo predecessore, il dimissionario Fabrizio Bresadola, è arrivato qualche manciata di minuti più tardi.

La prima giornata da direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Carlo Favaretti, ieri, è cominciata così: con tanta pioggia beneaugurante e tante strette di mano e telefonate di benvenuto. «Pensavo di impiegare molto più tempo in autostrada – ha detto il neo-direttore partito in mattinata da Trento –, e invece non ho trovato traffico. Quella di oggi (ieri, *ndr*) è stata una giornata interamente dedicata agli incontri. Il professor Bresadola, che avevo già avuto modo di conoscere prima di assumere quest'incarico, mi ha consegnato una sintetica memoria sull'ospedale». Alle visite istituzionali, Favaretti ha alternato gli incontri d'interesse tecnico-organizzativo. A cominciare da quelli con la responsabile dell'Ufficio relazioni con il pubblico, Mirella Campagnolo, e con il responsabile della parte informatica, ingegner Di Benedetto.

Il saluto tra Fabrizio Bresadola e Carlo Favaretti che lo sostituisce

Il resto è avvenuto via cavo. Favaretti ha ricevuto i saluti di benvenuto dei suoi due massimi "elettori", l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, e il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, ma anche del preside di Medicina, Massimo Bazzocchi, del presidente dell'Organo d'indirizzo, Gabriele Renzulli, dei colleghi direttori delle tre Ass friulane e del direttore dell'Agenzia regionale della sanità, Lionello Barbina. Ma l'elenco non è terminato e conta, tra gli altri, il Collegio dei primari, l'Ordine dei medici e i sindacati. Oltre ai quasi 4 mila dipendenti curiosi di conoscerlo. Qualcuno lo ha riconosciuto già ieri, durante il break, trascorso in uno dei bar dell'ospedale consumando un panino.

Impossibile, al momento, sapere chi lo accompagnerà nei suoi prossimi 5 anni di direzione. Per la parte sanitaria si era fatto il nome di Fabrizio Fontana, direttore con lui all'Asl di Trento. Una decisione che confermerebbe le voci relative a un possibile trasferimento di Miglio a Tolmezzo. Ipotesi che il diretto interessato non conferma nè smentisce. «Nessuno mi ha ancora proposto niente», la secca risposta di Miglio. *(l.de f.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.